



Dei riporta gli studenti in aula: l'Università è scambio dal vivo

Il piano per settembre: turni e presenze ridotte fino al 40%. «Non diventeremo telematici»

Il progetto del Comune Giochi e letture, via a Pollicino Verde nei parchi pubblici

Insieme ma distanti quanto serve, i bambini tornare a fare attività di gruppo nei parchi. Dopo un mese di sperimentazione di Pollicino.Zero, il primo step delle attività di accompagnamento e orientamento organizzate dal Comune di Firenze in collaborazione con i cinque Quartieri, oggi parte il progetto educativo «Pollicino Verde 2020», con un pacchetto di proposte di attività di gruppo per bambini da zero a sei anni organizzate all'aperto in otto parchi cittadini. Fino al 15 luglio dalle 9,30 alle 12,30, dal lunedì al venerdì, il personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Firenze sarà presente in alcuni giardini della città (Santa Rosa, Orticoltura, Parco di villa Favard, Anconella, Parco Villa Vogel, Villa

Fino a 6 anni di età
Da lunedì al venerdì il personale dei nidi e delle materne sarà presente in 5 giardini

Strozzi, Parco San Donato e i giardini di via Tanini) per organizzare attività ludiche ed educative, accompagnando in sicurezza i piccoli e le loro famiglie (i bambini devono essere accompagnati dai familiari) alla scoperta di quello che la natura può offrire, tra giochi di movimento, letture, cacce al tesoro, osservazioni, sorprese e percorsi: i giochi saranno svolti utilizzando lunghe corde, nastri colorati e altro materiale per delimitare gli spazi garantendo il distanziamento necessario. «I risultati in termini di partecipazione e soddisfazione dei genitori e dei bambini che hanno partecipato a Pollicino.Zero sono stati ottimi — ha spiegato l'assessore all'Educazione Sara Funaro — e questo ci ha dato entusiasmo per organizzare anche Pollicino Verde: il progetto originario è stato ampliato e spostato nei parchi pubblici. Mentre continuiamo a chiedere al Governo la riapertura dei servizi anche per i più piccoli, abbiamo portato avanti la seconda fase del progetto Pollicino.Zero, potenziato l'offerta con una maggiore presenza in contemporanea di figure educative». (I.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'Università è presenza, socializzazione, scambio e dialogo *de visu*. Non vogliamo diventare un'Università telematica».

Le parole del rettore Luigi Dei annunciano la ripresa delle lezioni in aula all'Ateneo di Firenze, da settembre. Gli organi universitari hanno varato un piano per consentire il ritorno di studenti e docenti. «Andiamo in strada, dal parucchiere, al ristorante, le distanze di sicurezza le conosciamo, anche l'Università deve far rivivere i suoi luoghi» dice Dei. Le lezioni saranno svolte in aula (secondo l'orario previsto dal calendario didattico e con un numero di persone in base alla capienza e alle regole che saranno vigenti in autunno), ma tutte saranno registrate, fruibili in videoconferenza e messe on line, per garantire il diritto allo studio anche a chi non potrà seguirle dal vivo, per motivi di salute, economici o altro. Ma-

Il comitato dei genitori

Didattica a distanza, dopo lo sciopero una lettera al governo

Per un giorno si sono astenuti dalla didattica a distanza. Il «No-dad-day», un vero e proprio sciopero dei genitori, nato dall'iniziativa di alcune mamme di Firenze si è svolto ieri. I genitori che hanno aderito alla protesta chiedono il rientro in classe a settembre per alunni e insegnanti. Il Comitato Priorità alla Scuola, che ha accolto questa particolare forma di protesta, ha scritto ieri al governo per chiedere di partecipare al tavolo convocato oggi dal Ministero dell'Istruzione, sottolineando quella che il comitato considera una questione «molto grave»: la responsabilità della prevenzione sanitaria del prossimo anno scolastico «è scaricata sui presidi e sulle famiglie». (I.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altrettante nel pomeriggio, spalmando gli studenti. I tecnici dell'Università studieranno anche la capienza di stanze studio, spazi comuni, biblioteca (il cui prestito è già ricominciato) e mensa, in collaborazione con gli enti locali (per i trasporti) e con l'azienda regionale per il diritto allo studio.

L'Ateneo sta valutando di lanciare su base volontaria per l'estate un questionario tra coloro che pensano di iscriversi all'Università di Firenze per avere un'idea più precisa del numero degli studenti che frequenteranno i corsi. Dei si affida al buon senso: «Vorrei evitare controlli». La tecnologia sperimentata in questi mesi di didattica a distanza sarà utilizzata come supporto e verranno assunti 8 nuovi tecnici informatici. Gli esami e le lauree fino a settembre rimarranno on line, poi torneranno faccia a faccia, con le dovute precauzioni e misure di sicurezza. Dei sta pensando anche a organizzare, quando sarà possibile, un'iniziativa per festeggiare tutti gli studenti che si sono laureati on line (2000 ad aprile).

Per il prossimo anno accademico sono previsti 58 corsi triennali, 9 corsi magistrali a ciclo unico, 71 corsi magistrali, 29 percorsi internazionali, e due nuovi corsi: in ingegneria biomedica e in viticoltura ed enologia. Le tasse non aumenteranno, il progetto per ricalcolarle è stato congelato: «Abbiamo una tassazione media tra le più basse in Italia, fortemente progressiva, a protezione dei redditi più bassi e non è intenzione dell'Ateneo, in un momento così difficile, gravare ulteriormente sulla situazione economica delle famiglie. Stiamo aspettando il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca che dovrebbe innalzare la fascia di esenzione». La «no tax area» secondo quanto annunciato dal ministro Gaetano Manfredi dovrebbe passare dai 13.000 euro lordi a 20.000 euro, con «sconti» fino a 30.000 euro.

L'Università sta valutando inoltre con la Regione «iniziative per venire incontro alle famiglie con difficoltà economiche» e su proposta degli studenti distribuirà i 140 mila euro di solito destinati a progetti studenteschi per aiutare gli alunni che hanno bisogno.

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schierina obbligatoria, distanziamento, turni, riorganizzazione dell'orario e tasse invariate (al contrario di quello ipotizzato a inizio anno): queste le novità.

I tecnici hanno calcolato le capienze delle 240 aule con un metro di distanza: le presenze saranno ridotte al 30-40%, quindi per i corsi più frequentati potrà essere prevista una turnazione. Saranno le singole Scuole (ex Facoltà) a organizzare la didattica in base agli spazi e al numero di studenti. L'Università fiorentina conta circa 50mila iscritti, di cui 34mila regolari, «l'obiettivo è cercare di fare rotazioni affinché la stragrande maggioranza degli studenti possa per un certo periodo di tempo ritornare in aula» afferma Dei. Le ore saranno ridotte a 40 minuti, e accorpate in blocchi di 120 minuti senza pausa, seguite da 10 minuti per il cambio di aula. Così si potranno fare 6 ore al mattino (invece di 4) e